

CONVEGNO AGCOM
IL DIRITTO D'AUTORE ONLINE - Modelli a confronto
24 maggio 2013

Intervento di Confindustria Digitale nel Panel I – Creatività e contenuti in rete

Confindustria Digitale è la Federazione di Confindustria che rappresenta l'intera filiera dell'industria digitale, dai sistemi e apparati di ICT, office automation e consumer electronics, all'IT, agli operatori di telecomunicazioni, agli outsourcer.

La nostra missione è quella di promuovere in Italia il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea. Ci muoviamo, dunque, nel solco della strada indicata in Europa, a sostegno dello sviluppo, anche in Italia di un sempre più grande e pervasivo mercato digitale. Ormai va finalmente affermandosi, anche nel nostro Paese, la convinzione che la diffusione delle tecnologie web in tutti i settori dell'economia e della società sia una grande opportunità di crescita, che dobbiamo essere in grado di cogliere tempestivamente.

Finalmente, anche coloro che guardavano con timore alla grande diffusione delle tecnologie digitali si sono dovuti ricredere accettando la sfida dell'apertura di nuovi modelli di business e di nuovi mercati.

E' interesse di tutti che ovunque il web si sviluppi come un ecosistema sicuro, dove la privacy sia tutelata, dove i sistemi di pagamento siano sicuri, dove le transazioni siano certe, dove i titolari dei diritti siano remunerati e dove la pirateria digitale, come ogni altro reato, sia perseguita efficacemente.

Lo sviluppo di un mercato legale online può consentire una accelerazione della diffusione di contenuti e di servizi digitali, nel mercato italiano, in grado soddisfare tutti gli attori del mercato: ampliando la varietà di contenuti messi a disposizione degli utenti in modi e tempi adeguati alla domanda; costituendo un canale aggiuntivo a quelli distributivi tradizionali, capace di ampliare il numero di consumatori per i prodotti dell'industria creativa; valorizzando in modo più adeguato anche il ruolo delle industrie della comunicazione e dell'informazione, che sono spesso chiamate in causa in modo inappropriato.

Le iniziative in corso presso i vari comparti dell'industria creativa per la valorizzazione dei nuovi canali di distribuzione digitale saranno sicuramente oggetto degli interventi (sono stati oggetto degli interventi) dei rispettivi rappresentanti, quindi non ci dilungheremo nei casi e nei numeri relativi; ciò che rileva dal punto di vista di Confindustria Digitale è sottolineare che la situazione attuale presenti enormi opportunità per il superamento della condizione di arretratezza in cui si trova il nostro Paese: da un lato abbiamo un mercato legale tra i meno sviluppati, dall'altro siamo ai primi posti della poco lusinghiera classifica dei Paesi in cui la pirateria digitale è più diffusa; questo significa che lo spazio per lo sviluppo dei canali legati di offerta online esiste ed è ampio e che l'utenza è attenta a questo tipo di fruizione.

Questa conclusione è confortata anche da una serie di ricerche di recente pubblicazione, che indagano la relazione tra digitale ed industria creativa, da cui emerge un impatto economico positivo della digitalizzazione e di Internet sul settore creativo in Italia ed in Europa, tale che la maggior parte della crescita dei settori creativi viene oggi prodotta grazie al digitale.

La filiera dell'industria dell'ICT rappresentata da Confindustria Digitale ha naturalmente un forte interesse allo sviluppo del mercato legale online dei contenuti digitali e crediamo che i motivi di arretratezza del mercato digitale nazionale e le ragioni per le quali faticano a svilupparsi piattaforme italiane di distribuzione di contenuti e prodotti risiedano primariamente negli ostacoli amministrativi, ad esempio di natura fiscale, che sono posti agli operatori di e-commerce, che li svantaggiano in maniera decisiva rispetto ai loro competitors stranieri.

Conseguentemente, l'industria dell'ICT non crede che incentivi di carattere economico possano davvero essere utili ad aiutare le piattaforme italiane a competere, poiché qualsiasi incentivo, nell'attuale contingenza, non sarebbe mai quantitativamente adeguato allo scopo; d'altra parte, invece, l'azione sul contesto normativo, in particolare di natura fiscale, sarebbe molto più efficace ai fini dello sviluppo, anche senza incidere sulle finanze pubbliche; così come questione estremamente importante e delicata è quella della remunerazione dei contenuti disponibili sul web.

A questo riguardo, deve essere chiaro che la rivoluzione digitale sta avendo impatti su tutti i settori dell'economia, non solo sulle industrie creative, ma sta anche consentendo la nascita di nuovi meccanismi di mercato, che potrebbero essere impediti sul nascere da approcci rigidi, indistinti e penalizzanti per le nuove iniziative.

È per questo motivo che la filiera dell'ICT è nettamente contraria a ipotesi di norme che introducano compensazioni o prelievi su determinati soggetti allo scopo di riequilibrare una situazione che è invece fisiologicamente in divenire, così come ad ipotesi di licenze collettive estese, che avrebbero lo stesso effetto "livellante" rispetto alle diverse iniziative possibili, facendo venire meno la funzione segnaletica del prezzo di mercato che premia le iniziative di successo.

Pensiamo che misure di promozione della remunerazione dei contenuti che irrigidiscano in via amministrativa la domanda danneggino la possibilità di creare un vero mercato online dei contenuti digitali italiani.

Non vi è alcun dubbio che coloro che producono contenuti abbiano diritto alla propria remunerazione e, quindi, che si ponga oggi il problema del rapporto con i cosiddetti "aggregatori di contenuti". Ma, a nostro avviso, è altrettanto indubbio che le nuove tecnologie possono contribuire in modo importante alla tutela e alla remunerazione dei diritti, purché utilizzate in modo corretto e collaborativo; si pensi ad esempio al sistema di fingerprint elaborato da Google, che – con la collaborazione dei titolari dei diritti – ha consentito un superamento "automatico" dei problemi non solo di tutela, ma anche di remunerazione dei diritti dei contenuti scambiati sulla piattaforma Youtube.

Qualsiasi intervento normativo dovesse essere formulato non dovrebbe sostituire il mercato con un sistema amministrato, ma dovrebbe piuttosto introdurre dei meccanismi che favoriscano l'assestamento di un nuovo mercato online dei contenuti digitali nazionali nella direzione di remunerarne equamente tutti gli attori. In questo senso, potrebbero essere utili strumenti di organizzazione del mercato che abbassino i costi di transazione, specialmente rispetto a quei contenuti con sistemi complessi di diritti, che rendono difficile costruire un'offerta digitale legale alternativa a quella tradizionale.

Attenzione dovrà essere posta, da un lato, ad acquisire informazioni sistematiche ed aggiornate, che consentano di monitorare il mercato e rimuovere eventuali ostacoli, dall'altro agli sviluppi dell'azione comunitaria tesa a favorire lo sviluppo del mercato unico digitale e ad una significativa partecipazione ai processi di consultazione in corso, con particolare riferimento al libro verde sulla convergenza per l'audiovisivo, le cui domande dovrebbero essere al centro della riflessione anche nazionale sullo sviluppo dei mercati online per i contenuti digitali audiovisivi.

Auspichiamo quindi che si stabilisca un tavolo permanente di confronto presso l'Autorità, allo scopo di individuare tutte le iniziative necessarie allo sviluppo del mercato legale dei contenuti, di valutare l'efficienza dei mercati ai fini dello sviluppo di piattaforme innovative di distribuzione legale, di valutare le tecnologie di protezione dei diritti, di studiare forme di disincentivo economico a carico di soggetti coinvolti in fenomeni di distribuzione illegale dei contenuti, di definire azioni volte a sviluppare la consapevolezza dell'utenza rispetto alla pirateria, la promozione delle azioni volte al rafforzamento della cooperazione giudiziaria internazionale ed il monitoraggio dell'efficacia delle azioni di contrasto della pirateria, nonché di effettuare il monitoraggio del fenomeno della pirateria, dello sviluppo del mercato legale e la rassegna dei costi e dei benefici connessi all'insieme delle azioni qui elencate.